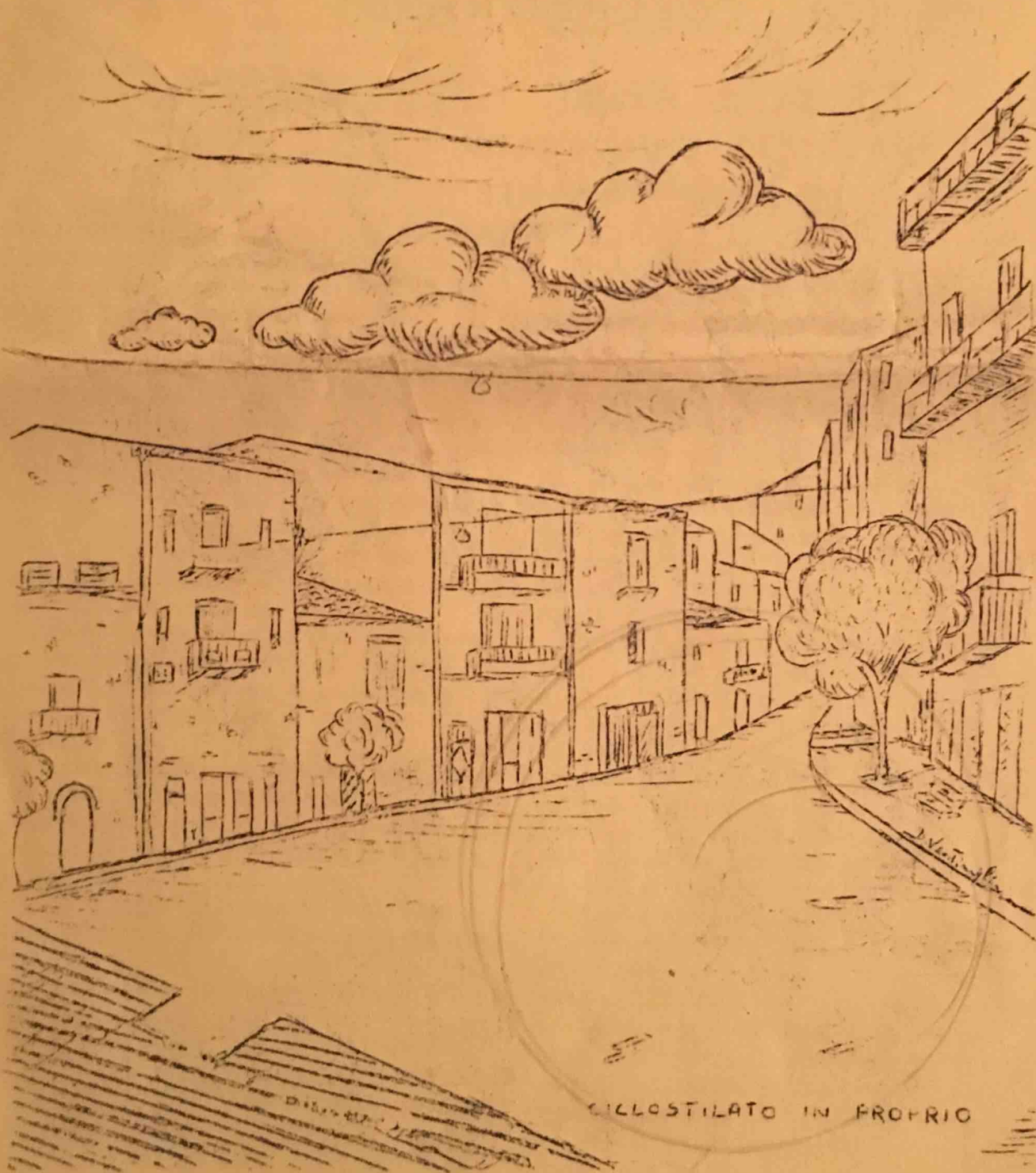


"ALTERNATIVA"

COMUNITA' PARROCCHIALE DI
CALCARELLI



CICLOSTILATO IN PROPRIO

ALTERNATIVA

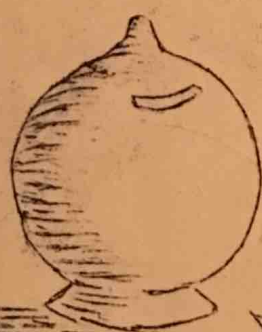
NUMERO III

MASSIO

1987 -

HANNO COLLABORATO:

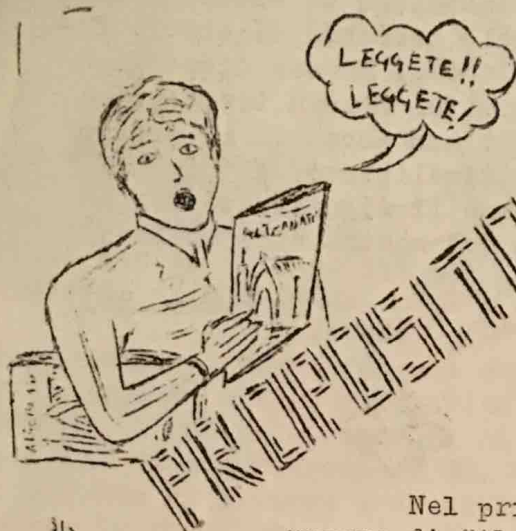
P. ROSARIO BRUNO
FABRIZIO CAMMARATA
FRANCESCO FERRANTE
MASSIMO GIACOMARRA
SALVATORE GRISANTI
CALOGERO LAVANCO
FABIO MASCELLINO
COSIMO PRIVITERA
ANTONIO DI PRIMA
MICHELANGELO INTRIVICI
DANIELE VENTIMIGLIA



S.O.S. TENETEVI!
È IL VOSTRO GIORNALE

INDIRIZZO:

"ALTERNATIVA"
PARROCCHIA S. GIUSEPPE
CALCARELLI 90020
(PA)



Nel primo numero di "Alternativa", avevamo invitato i nostri lettori a inviarci le loro impressioni, le loro critiche, i loro suggerimenti.

In verità ci sono pervenuti pochi contributi scritti, ma tuttavia, andando in giro per la distribuzione e vivendo nell'ambiente, abbiamo avuto la possibilità di cogliere molte impressioni.

Ci pare che questo ciclostilato sia stato in generale accettato e valutato positivamente: tanti hanno apprezzato lo sforzo per creare uno strumento di informazione, interpretandolo come un piccolo segno di vitalità nel nostro ambiente. Più che queste valutazioni globali ci interessano le critiche più dettagliate sulla linea e sulla struttura del giornale.

In questo numero vogliamo prendere in considerazione che ci è parsa la più consistente, e cioè che il nostro ciclostilato è "troppo religioso".

Nel nostro gruppo abbiamo cercato di analizzare questa critica e abbiamo fatto motivo di riflessione, siamo arrivati a qualche conclusione.

Innanzitutto abbiamo voluto fare una verifica matematica del "troppo religioso" nel nostro giornale: su 12 pagine dattiloscritte abbiamo riscontrato poco più di 3 pagine di argomenti religiosi: l'articolo - rievocazione del parroco, e l'articolo "Credere la risurrezione". E' "troppo"? è "troppo poco"? Non intendiamo farne una questione quantitativa, ma certamente esiste

un problema di qualità e di impostazione. La critica che ci è stata rivolta, ci induce però a fare alcune riflessioni:

1. Ci pare che il fatto religioso non è più pacificamente accettato, ma anzi è seriamente messo in discussione da molti, soprattutto giovani; forse è molto diffusa l'opinione che la religione abbia poca o nessuna importanza, quindi è inutile parlarne.

2. I problemi religiosi hanno un carattere esclusivamente privato, e vanno affrontati singolarmente, o al massimo all'interno di una chiesa.

3. La fede è vista come una realtà esclusivamente spiritualista e intimista, senza nessun riferimento alla vita concreta; pertanto è inutile, o quanto meno pericoloso accostare le due realtà.

4. Appare inutile o quanto meno strano che delle persone in pieno XX secolo possano ritrovarsi assieme attorno a dei temi religiosi, e che magari abbiano la presunzione di proporli in pubblico, e di farne motivo ispiratore della loro azione.

5. Ci pare di trovarci di fronte a un diffuso pregiudizio antireligioso che ha diverse motivazioni sociologiche, ma scarse motivazioni culturali.

Queste riflessioni non vogliono essere occasione per una polemica, ma piuttosto l'occasione per una ulteriore precisazione della linea del nostro giornale.

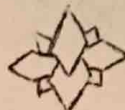
A questo riguardo abbiamo voluto rileggere quanto scrivemmo nell'editoriale del numero 1 a pag. 3: "Nato all'ombra del campanile, questo ciclostilato assume come propria una linea di crescita e di sviluppo integrale della persona in quella prospettiva globale e completa che è la prospettiva di Gesù Cristo. Questo non vuol dire però che "Alternativa" si rinchioda in un

parrocchialismo limitato e angusto, ma al contrario desideriamo che "Alternativa" sia il foglio in cui possono trovare voce tutti i problemi, le tensioni, i valori che emergono nel nostro ambiente". Continuando questo discorso, vorremmo precisare un pò meglio quale vuole essere la linea del nostro giornale. Innanzitutto riteniamo di non poter minimamente rinunciare alla ispirazione di fondo del giornale che può dare un significato specifico all'esperienza stessa. L'ispirazione cristiana non è qualcosa di occasionale o di vago, ma vuole essere la sua costante. Cosa significa ciò? Significa che noi, anche se in modo abbastanza iniziale e parziale convinti che la prospettiva cristiana può essere una prospettiva globale per lo uomo del XX secolo in generale, e in particolare una delle ispirazioni fondamentali per il riscatto dello uomo madonita.

Essere cristiani non può significare un vago sentimentalismo che emerge nei momenti di maggior debolezza, ma una scelta fondamentale che può cambiare la vita di un uomo e di una comunità. E una scelta è possibile quando si sa, quando si conosce; non si può scegliere, accettare o rifiutare ciò che non si conosce. Il nostro ciclostilato avrà quindi anche questo scopo: sarà uno strumento per l'annuncio, sarà uno strumento per la riflessione su alcuni temi che noi riteniamo fondamentale per la vita di ogni uomo. In conclusione, Gesù Cristo non è qualcosa che va contrabbandato alla chetichella, ma qualcuno che va annunciato da tutti. Ciò non significa che questo annuncio e questa riflessione esaurirà la nostra ricerca, ma al contrario vogliamo partire da qui per ampliare, il nostro orizzonte, per motivare il nostro impegno, per esercitare la nostra libertà e la nostra fantasia; ciò non significa che gli argomenti che via via tratteremo dovranno concludersi con l'acclamazione "Amen", ma al contrario siamo convinti di aver tanta libertà e tanta autonomia per stare in reale ascolto di tutto ciò che emerge nel nostro ambiente.

Ci ripromettiamo di essere fedeli al vangelo cercando di essere fedeli all'uomo. Ma non accettiamo pregiudizi di nessun tipo; primo fra tutti non accettiamo il pregiudizio antireligioso. Altrimenti negheremmo il significato della testata del nostro ciclostilato.

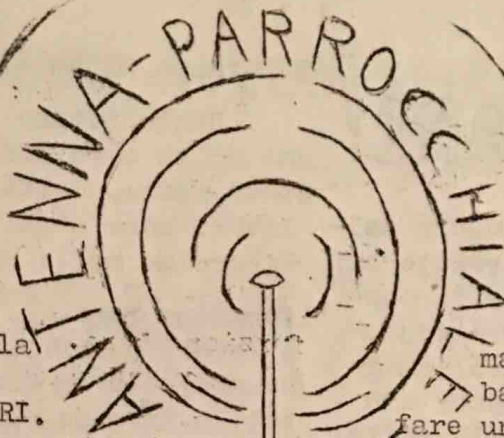
La redazione.



dei supplenti delle scuole elementari

Abbiamo ricevuto da parte di Mario Bencivinni un lungo articolo sulla situazione generale della scuola e su quella dei supplenti in particolare, data la sua appartenenza a quella specifica categoria di lavoratori della scuola. Lo ringraziamo per questo articolo, però siamo impossibilitati a pubblicarlo interamente e per ragioni di spazio e per la specificità dei temi che egli affronta. Crediamo comunque utile informare i lettori della situazione dei supplenti, e gli interessati delle iniziative che sono in atto a livello sindacale, per cercare di risolvere il loro problema. Si è costituita a Palermo la "lega dei supplenti" che si è proposta di raggiungere attraverso l'organizzazione sindacale i seguenti obiettivi a lungo termine: scadenza biennale dei concorsi magistrali, espansione della scuola materna, avviamento dei corsi di alfabetizzazione, estensione del tempo pieno. A breve termine: pagamento puntuale, riduzione delle ore sufficienti per la validità del servizio, maggior precisione nella prassi di assunzione. Mario Bencivinni invita tutti gli interessati a prendere coscienza del problema, e a mettersi in contatto o direttamente con lui o con la sezione Scuola CISL di Palermo, Via Libertà 175, i cui uffici sono aperti tutti i giovedì alle

Continua a pag. 12



CRESIMA

La nostra Comunità non può trascurare un problema che è vitale per la vita della Chiesa: i MINISTRI SACRI.

"Mi rivolgo a Cristo perchè chiami molti giovani e dica loro: VIENI E SEGUIMI...E chiedo ai giovani di non opporsi, di non rispondere NO. A tutti domando di pregare e di collaborare per le vocazioni. La messe è grande! Se Cristo vi guarda con occhio di predilezione, se vi sceglie, se vi chiama ad essere suoi collaboratori, non esitate un attimo a dire -a imitazione della Vergine SS.ma all'angelo- il vostro generoso SI. Non ne avrete rimpianti, il vostro gaudio sarà vero e pieno, e la vostra vita apparirà ricca di frutti e di meriti".

GIOVANNI PAOLO II

BATTESIMI =

NOTARO ANTONIO di Giuseppe e Giunta Calogera;

VACCARELLA MASSIMO di Carmelo e Ranzazzo Mariuccia;

LI PUMA RAIMONDA EDELINA di Francesco e Li Puma Maria

RUSSO MARIA di M.Martino e Lavore, Doriana;

BELLINA LUCA di Giovanni e Di Maria Lucia.

Matrimoni

9/4/80 CHIARA LUIGI fu Gandolfo da Castellana, e GIUNTA MARIA di Antonio da Calcarelli.

12/4/80 CHIARA F.VINCENZO fu Gandolfo da Castellana e DI MARIA FRANCA di Calogero da Calcarelli.

26/4/80 GIUNTA SALVATORE di Raffaele da Calcarelli e GULINO ROSETTA di Mario da Nociazzi.

Si chiama anche Confermazione perchè conferma ma gli impegni assunti nel battesimo e la volontà di fare un cammino religioso impegnativo. Pertanto è il sacramento della maturità: bisogna testimoniare la propria fede in Cristo e nella Chiesa. In questa parrocchia si svolge un corso triennale di preparazione alla cresima che comporta la frequenza alla messa domenicale, alla istruzione religiosa settimanale e ai sacramenti. Dovrà essere evidente la testimonianza cristiana.

PRIMA COMUNIONE

Faranno la Prima Comunione i seguenti bambini: Abate Antonella, Di Gangi Cettina, Giunta A.Paola, Picciuca Natalina, Di Gangi Concetta, La Placa Enza, Marinaro Laura, Russo Rosalba, Cerami Giuseppina, Polito Patrizia, Di Gangi Anna, Daidone Carmelina, Mancuso Domenica, Valenza M.Rosa, Mascellino M.Catena, Mascellino Caterina, Lo Verde Gandolfa, Silvestri Santino, Cascio Giuseppe, Abate Mario, Dispenza Francesco, Daidone Gaetano, Di Finna Gandolfo, Notaro Marco, Giresi Salvatore, Minneci Mario, Lo verde Giovanni, Buttice Gandolfo, Polito Dario, Di Gangi Ermanno, Giacomarra Enzo.

I genitori sono invitati a interessarsi della preparazione spirituale e catechetica dei loro bambini, e ad accostarsi ai sacramenti assieme ad essi. In data da comunicare, ci saranno due incontri per i genitori. Tutta la comunità accompagni il cammino di questi bambini col suo esempio e la sua preghiera. Un particolare ringraziamento vada alle nostre Suore che hanno curato la preparazione di questi bambini con tanto impegno e amore.

LE FESTE

S.Lucia Filippini: 11 maggio.

S.Giuseppe: 1° GIUGNO

MADONNA DELL'ALTO: 15 GIUGNO;

PARTECIPARE!

In questo secondo numero della nostra rubrica, abbiamo voluto sentire dalla viva voce dei nostri concittadini, apprezzamenti, critiche, suggerimenti sull'operato dell'amministrazione comunale, dano così uno strumento democratico e civile affinché la nostra popolazione possa esprimere le proprie idee. Ma ci pare opportuno qui lamentare la scarsa volontà di partecipazione che verso questa nostra iniziativa abbiamo dovuto registrare, soprattutto (ed è quello che è più grave) la totale assenza partecipativa dei giovani e meno giovani che inspiegabilmente si sono rifugiati dietro assurdi pregiudizi che speriamo scompaiano col tempo. Ringraziamo i cittadini che hanno collaborato, ai quali abbiamo posto la seguente domanda:

Cosa ne pensa dell'attività svolta in questi anni dall'amministrazione comunale?



R. Mariano Fustaino :

In linea generale non ci possiamo lamentare perché tanti lavori sono stati fatti, per esempio, le case popolari, la scuola media, ecc.. Non possiamo pretendere che tutti i soldi finanziati dall'Assemblea Regionale vengano spesi nel nostro comune, perché altri comuni hanno le nostre stesse esigenze. Direi che soprattutto le case popolari sono una realizzazione che in pochi altri comuni si sono avute, anzi mi pare che nel nostro comune ce ne siano altre in progetto. Il fatto è che chi amministra la cosa pubblica non può accontentare tutti; c'è chi deve essere scontento per forza, chi lo deve essere per far politica o per sue esigenze personali. Certe volte si parla e si critica l'amministrazione che c'è perché a chi è all'opposizione ciò viene facile, facilissimo. Ad esempio il viale viene spesso scavato e rattoppato per esigenze di ditte; d'altra parte anche negli altri paesi succede così.

R. Giunta Michele:

Debbo notare che molte cose sono state fatte, molti lavori sono stati eseguiti; ma c'è disordine nelle strade e molto non funziona bene. Per quanto concerne i lavori pubblici hanno fatto abbastanza; c'è da dire che hanno portato a termine alcuni residui di quando eravamo noi al comune. Mi ritengo in generale soddisfatto, ma lasciano a desiderare per quanto riguarda l'ordine che, nei paesi, quasi non esiste.



R. Nino Marzullo

Sento parecchie lamentele del popolo sul fatto che l'amministrazione non funziona bene e anch'io sono di questo parere. Ritengo che prima l'amministrazione operava meglio.

R. Giuseppe Antista

Qualche iniziativa c'è stata sempre; per esempio ci sono stati lavori di restauro dell'edificio scolastico, del municipio e sistemazioni di strade, ecc.. Invece per quanto riguarda l'assistenza alla scuola è stato fatto poco o niente. E' stata però bocciata l'opera più importante: vale a dire l'ampliamento della piazza; questo perché non hanno previsto gli inconvenienti che potevano verificarsi.



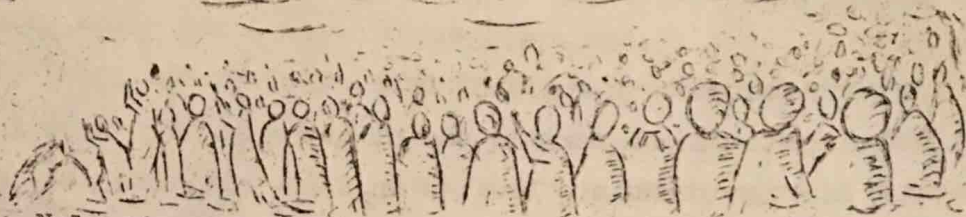
R. Giuseppe Li Pira

Secondo il mio giudizio è necessaria la democrazia nei comuni, nelle provincie e in tutte le amministrazioni, cosa che invece non avviene. Ad esempio per il bene del popolo si dovrebbe collaborare con le minoranze. Il nostro comune non è stato amministrato tanto bene né con la D.C. prima né con le sinistre adesso; i cittadini devono essere liberi e non devono approfittare delle cose fuori legge: ad esempio la mancanza di controllo da parte dell'amministrazione comunale in



(Continua a pag. 10)

CREDO NELLO SPIRITO SANTO



Nel primo numero, in occasione della Pasqua, abbiamo voluto riflettere sul significato della risurrezione di Cristo. In questo numero, non possiamo non parlare del significato della vicina festa di pentecoste. Questa festa ricorda lo straordinario avvenimento accaduto 50 giorni dopo la risurrezione, e cioè la effusione dello Spirito Santo sui discepoli. Ma chi è questo Spirito Santo? Quale è la sua importanza nella vita del credente? Forse anche con noi capita quello che capitò a San Paolo con alcuni discepoli di Efeso ai quali aveva chiesto: "Avete voi ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto?", e risposero quelli: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo" (Atti, 19, 1 - 7).

Certamente noi abbiamo sentito dire che ci sia, sappiamo che l'abbiamo ricevuto nel battesimo e nella cresima, ma spesso non riusciamo a dire altro. Eppure, tutta la vita della chiesa e tutta l'esperienza cristiana è edificata dallo Spirito Santo. E' lui la fonte della fede, della speranza e della carità, è lui che libera l'uomo dal peccato; è lui che ci costituisce figli di Dio, che ci assiste nella preghiera, che rende il cristiano particolarmente consapevole del proprio rapporto con il Padre. Tutta la salvezza che oggi si compie in mezzo a noi è opera dello Spirito Santo. Tutti i sacramenti che di questa salvez-

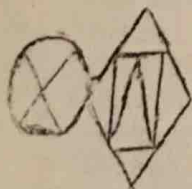
za sono i segni, sono opera dello Spirito Santo. In lui e

per mezzo di Lui, Dio e il Cristo risorto sono vicini e presenti al credente; in Lui, la salvezza operata da Cristo si fa attuale,

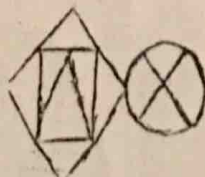
in Lui non soltanto noi ricordiamo la meraviglia che Dio ha compiuto, ma in Lui e per mezzo di Lui tutto questo si compie per noi. Lo Spirito Santo ci consente di comprendere la parola e ricordare i gesti di Gesù non come realtà distanti e rese annebbiate dal tempo, ma come realtà presenti e operanti, come sorgente di acqua zampillante di vita. Ecco perchè noi confessiamo: "Credo nello Spirito Santo che è signore e dà la vita", egli dà a noi la vita stessa del figlio, ci fa viventi della vita stessa di Dio. Da questa consapevolezza sgorga l'invocazione, affinchè Egli scenda nel nostro mondo e in ciascuno di noi, affinchè prenda possesso della nostra esistenza, affinchè ci inondi dei suoi doni; affinchè ci dia la sua sapienza perchè noi possiamo comprendere l'importanza della nostra vocazione cristiana; affinchè ci inondi con lo spirito di fortezza, perchè abbiamo il coraggio di prendere seriamente coscienza dei nostri doveri nei confronti di Dio e dei nostri fratelli, affinchè abbiamo veramente il coraggio di metterci gli uni a servizio degli altri. Invochiamo soprattutto in questo momento così rischioso per tutta l'umanità, affinchè rinnovi la faccia della terra.

Come eravamo...

Pubblichiamo con molto piacere la prima parte di uno scritto che ci ha inviato la signora Nunzia Profita in Calascibetta. Ci è sembrato uno scritto molto interessante non solo perchè ci fornisce delle notizie sulle vicende riguardanti la formazione della parrocchia di Calcarelli, ma anche perchè nel suo stile immediato e molto colorito ci dà uno spaccato del modo di vivere a Calcarelli nei primi anni del nostro secolo, ci fa intravedere quali erano i rapporti sociali, le esigenze ecc; ci pare che la signora Profita, col suo scritto ci abbia offerto un esempio di come gli anziani possano fare cultura, consentendo col loro ricordo che non vada perduta la conoscenza di un grande patrimonio che appartiene a tutti noi. Approfittiamo dell'occasione per invitare gli anziani a fare uno sforzo di memoria, e a ricostruire per il nostro giornale i momenti più importanti della vita del nostro paese. Sarebbe molto utile che cercassero di ricostruire come nel nostro paese siano stati vissuti alcuni momenti e valori fondamentali: la guerra, il fascismo, la realtà nel lavoro, i fenomeni religiosi, le tensioni sociali ecc.; riteniamo che abbiano molte cose da dirci e da insegnarci. Per quanto riguarda lo scritto che pubblichiamo abbiamo voluto conservare quasi integralmente il testo così come ci è stato consegnato; abbiamo apportato soltanto qualche lieve modifica per rendere il testo comprensibile lì dove non lo era. Tra parentesi troverete le note esplicative della redazione, per consentire la comprensione di qualche parola non più in uso.



NONNA NUNZIA RACCONTA...



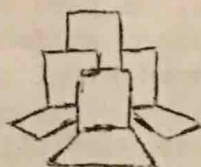
Io Nunzia Profita, sposata con Calascibetta Carmine, nel mese di aprile del 1919, mi sono recata in casa di mio zio Luigi David, fratello di mia madre come "figlia di santi", dicevano gli antichi, per darci un pò d'occhio, che sempre

mio zio faceva feste di San Giuseppe e del Santissimo Crocifisso; ed io sarei stata come figlia, perchè loro non ne avevano.

Provvisoriamente se ci stavo, poi mi avrebbero fatto l'atto di tutto quello che possedevano e sareb

ce stato mio alla loro morte; io nel mentre stavo lì a casa di mio zio, vedevo e andavo comprendendo tutto quello che si diceva nella casa. Si parlava che a quei tempi non c'erano preti a Calcarelli, non c'erano messe alla domenica, così come pure a Castellana prima non c'erano neppure sacerdoti; poi venne che si fece la parrocchia a Castellana. Se si sposavano, se si dovevano battezzare, se si doveva morire si doveva andare sempre lì perchè la parrocchia era quella; non c'era catechismo, non c'era niente. Mio zio che era veramente cristiano religioso e capiva, pensò di formare una commissione e cominciò a parlare di questo affare. Fecero la seduta e veramente il popolo era contento di quello che diceva. Questo Luigi che sapeva ordinare tutto: "facciamo una commissione a Calcarelli e facciamo una parrocchia per conto di Calcarelli, per noi tutti, se siamo tutti d'accordo". Per prima mio zio Luigi, e poi altri 5, fecero la commissione. Si sparse la voce nel paese, a tutti piacque questo fatto, parlarono come dovevano fare con quelli che ci davano la via, a chi si dovevano rivolgere, e sapere quanto era la somma che dovevano fare, e quanto dovevano pagare in ogni famiglia; se era più ricca, certo era di più; se erano un pò scarsi, era un pò meno; ma supergiù quasi tutti uguali. Di fatti destinarono che ogni famiglia doveva dare 60 lire, e per poterle avere, passarono diversi anni, perchè denaro

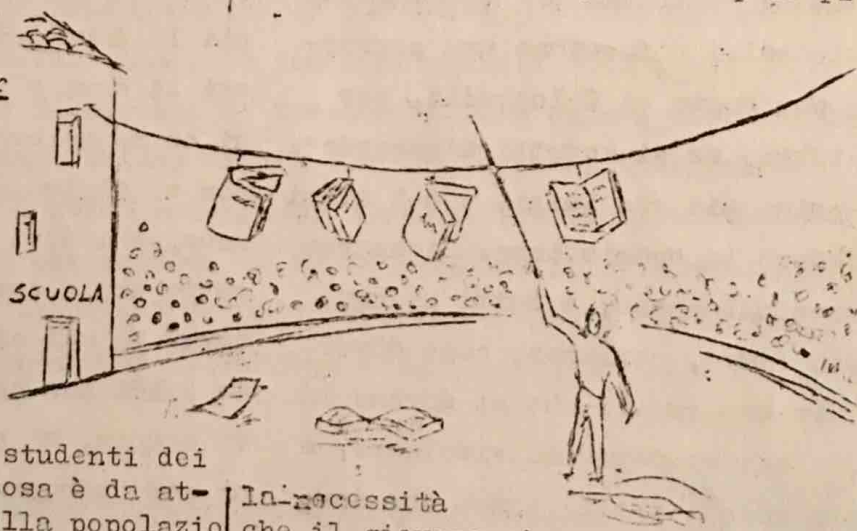
non ce n'era, ed ognuno che doveva pagare faceva sudare, e si girava ogni domenica e il denaro non si raccoglieva mai. Poi destinarono quelli della commissione che, per fare uscire di più a mio zio, essi pagavano lire 300 per ognuno, e si formavano quasi lire 1000, e lire 1000 le facevano uscire a mio zio. E la cosa fu che mio zio le 1000 lire le uscì e tre signori della commissione non le misero più: il fatto stà che si misero a restare indietro, e si allontanarono dopo un pò di tempo; a capo di 2 anni la cosa fu che se ne uscirono. Mio zio, Croce Giacomarra padre di Stefano e u "zu Ntonio" u portallittri, continuavano sempre la stessa cosa di andare famiglia per famiglia per quello che si poteva ricavare di qualche cosetta. C'era chi li dava a dieci a dieci, c'era chi li dava a venti a venti, e viaggi ce ne volevano anni e anni, e non si finiva mai; chi dava qualche uovo, chi dava fave, frumento, ma tutto era a poco prezzo, e non si arrivava mai alla fine, che la gente soldi non ne aveva, e si lavorava sempre, ma pensione non ne avevano per "sfraziare" come fanno in questi tempi; solo col sudore della fronte si faceva quel poco che si aveva.



Giovani...

Nel numero precedente abbiamo iniziato una riflessione sulla realtà giovanile di Calcarelli, presentando le cifre per avere una panoramica generale del fenomeno. In questo numero vogliamo occuparci della componente studentesca. Ci siamo posti alcuni problemi, ne abbiamo parlato tra noi, ci siamo consultati con i nostri amici abbiamo fatto delle interviste: abbiamo avuto la possibilità di sentire anche dei giudizi sulla realtà studentesca da parte di giovani lavoratori. Questa collaborazione e questa verifica tra le due componenti, la lavorativa e la studentesca, ci è parsa molto importante, e speriamo di intensificare queste occasioni di incontro e di dibattito. A Calcarelli quindi, su una popolazione giovanile stabile di 160 elementi abbiamo 39 studenti medi e 5 universitari: a queste categorie aggiungiamo anche i 10 diplomati (per la maggior parte disoccupati e quindi psicologicamente ascrivibili alla categoria studentesca), e quindi complessivamente abbiamo 54 studenti, circa il 33% della popolazione giovanile. Sarebbe stato interessante confrontare queste cifre con quelle di qualche decennio fa. Non abbiamo avuto la possibilità di farlo, ma per esperienza sappiamo che questa cifra supera di gran lunga quella degli studenti dei decenni passati. A che cosa è da attribuire tale aumento della popolazione studentesca? Al riguardo sarebbe sufficiente riprendere le analisi che sono state fatte a livello nazionale; comunque, noi vogliamo restare nello ambito di una riflessione immediata sul nostro ambiente. Ci pare che l'aumento della popolazione studentesca dipenda da alcune condizioni che riguardano soprattutto i genitori e il cambiamento della loro mentalità. I genitori mandano i loro figli agli

studi superiori nella speranza che questi possano conseguire un diploma o una laurea, perchè hanno superato la prospettiva di una società chiusa e stabile in cui i ruoli sociali sono fissi. In generale, si è ormai convinti che è possibile passare da una categoria sociale diversa, più agiata, e il modo per poter realizzare ciò è proprio l'accesso agli studi superiori. Gli adulti sono ormai aperti alla possibilità, anzi desiderano che i loro figli non seguano la loro attività, non restino imprigionati nel loro stato sociale; ormai è diventato un modo di dire comune e generalizzato: "figlio mio, non voglio che tu abbia la mia stessa vita, per poter realizzare ciò, devi studiare". Un ruolo molto importante in questo cambiamento di mentalità è dato dalla trasformazione della struttura economica. L'agricoltura non è più concepita come l'unica possibile attività lavorativa; non si pone più



la necessità che il giovane si inserisca subito nella attività lavorativa agricola; ciò lo desumiamo anche dal fatto che appena 2 giovani sono dedicati all'agricoltura. Certamente gli adulti hanno un rapporto con la terra profondamente diverso da quello dei loro padri. La terra non è più vincolante, anzi per la sua avarizia è vista piuttosto come una servitù alla quale bisogna sfuggire.

(continua dalla pagina precedente)

Nonostante la crisi generale che ci coinvolge tutti, certamente si ha una maggior disponibilità finanziaria, che ci offre la possibilità di non ritenere necessario il contributo economico del figlio, e che consente anzi di mantenerlo agli studi. Questo per quanto riguarda i genitori; e per quanto riguarda gli studenti? Fino a che punto la loro scelta è realmente motivata? Ci sembra che parecchi studenti ripropongano quasi alla lettera le motivazioni dei genitori, e cioè la possibilità di realizzare condizioni di vita migliori. Ma, in momenti di crisi come l'attuale in cui gli sbocchi occupazionali sono quanto mai incerti, questa motivazione quale significato può continuare ad avere? Nonostante queste difficoltà siano reali, abbiamo tuttavia notato che c'è soprattutto negli studenti medi abbastanza fiducia nel futuro e molto ottimismo. Abbiamo potuto verificare che in alcuni casi lo studente è tale solo perchè i genitori desiderano che il figlio studi, ma manca una reale accettazione del proprio ruolo di studente. In alcuni casi la scelta dello studio viene fatta come alternativa obbligata in una situazione che non offre altri sbocchi di lavoro, se non l'edilizia (visto che agricoltura ed artigianato sono in genere rifiutati); in questi casi l'essere studenti non significa scegliere, ma piuttosto subire una realtà. Evidentemente situazioni di questo tipo incidono profondamente anche sul rendimento scolastico. Un altro elemento che può spingere i giovani a imbarcarsi nella avventura studentesca può essere il desiderio di vivere in una situazione che consenta loro di uscire dall'ambiente. Ciò vale forse maggiormente per le ragazze, che come alternativa avrebbero solo quella di restare in casa, nel ruolo di casalinga. (Continua nella prossima puntata).

PARTECIPARE

(Continuazione da pag. 5)

tutte le botteghe che vendono a capriccio. Se c'è qualche amministratore che opera correttamente viene criticato o cacciato fuori.



R. Anonimo

Secondo il mio vedere, l'Assessorato ai Lavori Pubblici denuncia molte carenze. C'è molto disinteresse e poco controllo nelle realizzazioni dei lavori.

FINE

N.B. Cogliamo l'occasione per scusarci col prof. Mascellino di aver omissso nella sua intervista un elemento a suo parere necessario per la completezza del suo pensiero. L'ultimo paragrafo dell'intervista va letto così completo: "... il problema può essere risolto col concorso di tutte le forze politiche e religiose del nostro centro abitato, di tutte le forze sindacali ...".

NOTIZIE

Il 10 Maggio è stata fatta la gara d'appalto per i lavori di rifiniture interne e facciata principale della chiesa. Si è aggiudicata l'asta la ditta Ventimiglia Giuseppe, per l'importo di L. 24.970.375. Un grazie particolare al dott. Purpi e al sig. Gandolfo Giunta per il loro interessamento.

Bentornate
Tra Noi
a
Russo Anna
Cammara Morella



Poesia di casa nostra

+ + + + +

In questa nuova rubrica di "Alternativa" ci ripromettiamo di presentare periodicamente alcune esperienze poetiche, passate e recenti, della nostra zona cercando da un lato di recuperare quei pochi frammenti che ci restano della poesia dei nostri nonni e dall'altro di proporre i risultati raggiunti dai nostri giovani (e meno giovani) nello svolgimento di questa attività.

ALBA

La città era vagamente agonizzante,
il cielo tinto di un lillà pallido
si rifletteva sulle finestre semi aperte:
era l'alba.

Un pensiero d'angoscia s'impossessò di me
ci sarei riuscita, o no, a non sbagliare.
Uno stato di sovraeccitazione m'avvolse
il respiro si fece ansimante,
i pensieri si accavallarono lenti e calmi in me,
provocandomi però questa stranissima sensazione:
vedevo il mio viso riflesso sulle montagne,
vedevo me stessa affogare beata
nell'azzurro lillà del cielo.

Furono attimi stupendi
poi...l'incanto si ruppe...
Una voce sommessa mi disse: é l'alba.
Stordita dal sogno, mi riscossi stanca.
Il cielo si era schiarito, era terso,
non era offuscato da nessuna nube,
paurosamente limpido,
era simile ad una realtà nascosta dal nulla.
Ebbi paura.

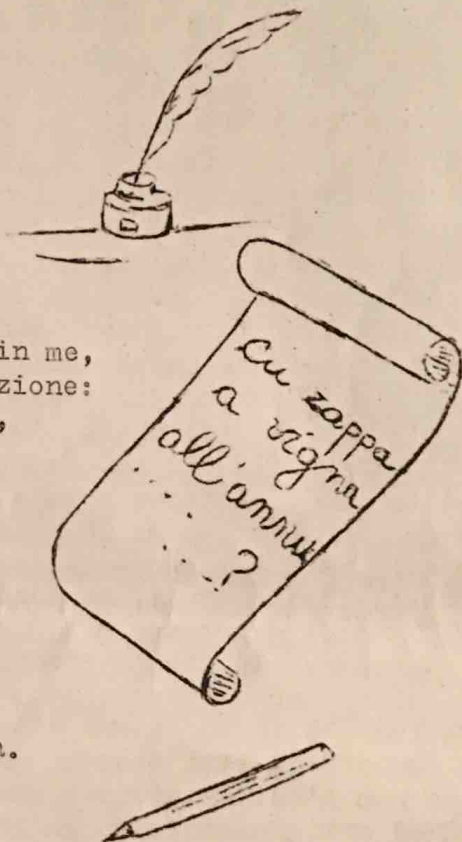
Scoprii quant'era facile
e nello stesso tempo cruento,
passare dalla sonnolenza alla veglia,
com'è facile passare dall'incoscienza
alla pienezza di se stessi.
Adesso quel ricordo
dell'azzurro lillà del cielo,
mi ritorna lontano, lontano come un ricordo
di labbra sfiorate, di risate argentine
che da tempo, non provo.

(Enza D'Argento)

T'APPI

Schetta nun t'appi,
ma maritata t'appi,
abbasta ca t'appi
e comi t'appi, t'appi.
Ia tantu fici
pinzina ca t'appi
ora patruni sugna ia
pinzina a la morti

(frammento popolare)



PUOI

Il tempo si é fermato
si é ormai cristallizzato
in questi quadri di paese
in questo mondo di
polistirolo
dove tutto é tremendamente
fragile
incerto e tante volte
paradossale.
Rivedo ancora adesso
in una tela immensa (la vita?)
immagini stereotipate
ed emozioni inventate
inserite in prospettive ormai immobili
in cui solo la tua dolcissima semplicità
può filtrare
ed infrangere la mia monotonia.

(F.M.)

MUSICA

Intendiamo iniziare con questo numero la pubblicazione di documenti musicali appartenenti al passato del nostro paese e dei dintorni. Si tratta di un'attività che ci proponiamo di svolgere con la massima attenzione e che riteniamo estremamente interessante e valida proprio perchè siamo convinti di poter cogliere anche nei testi e nella immediatezza di questi documenti quelle che a nostro avviso sono le fondamentali ed essenziali basi socio-culturali da cui proveniamo.

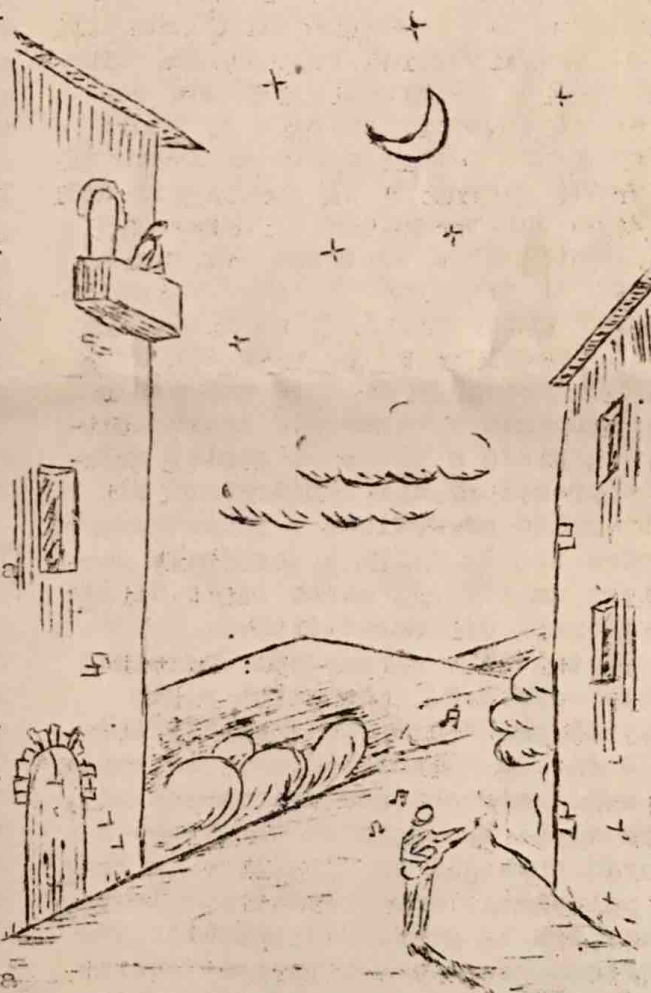
Iniziamo col presentarvi subito il testo di una canzone in cui il protagonista è rappresentato da un innamorato deluso; questi infatti, lasciato dalla fidanzata, esprime così la sua sconsolata e rabbiosa reazione:

Prima t'amava e ti tinia m'brazza
ora ti tiegnu a li piedi pi pezza
io maledicu tutta la tò razza
cu t'ama, cu ti stima e cu ti prezza
io di ssu vinu ni vippi na tazza
cu veni appressu si vivi la fezza
la to cammisa cu la strazza strazza
e-l'amaru di mia mi tuccau na pezza

Nel secondo documento che pubblichiamo il ruolo centrale è affidato invece ad un innamorato che cerca di convincere con una serenata la donna che ama e che fino a quel momento lo ha respinto:

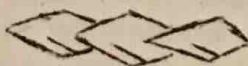
Vinni a cantari a stu luocu pulitu
cu lu permissu di lu delegatu
Idda mi dissi: "Tu canta pulitu
mannò ti fazzu mittiri carzeratu"
Io ci lu dissi: "Ci cantu pulitu
ma di li donni vuogghiu essiri amatu

Ringraziamo il signor Vittorio Za-
fonte per la gentile collaborazio-
ne e invitiamo tutti i lettori di
"Alternativa" ad inviarci documen-
ti del passato che noi pubbliche-
remo attentamente.



SUPPLEMENTI... (continuaz. da pag. 3)

ore 16,30, dove sono indette settimanalmente assemblee aperte a tutti gli interessati al problema. Ringraziamo per il suo contributo Mario Bencivinni, che si ripropone di riprendere in successivi numeri il problema della scuola e a livello generale e a livello locale.



SPORT MOTOCROSS

E' passato circa un anno da quando alcuni giovani appassionati del mondo motoristico hanno cominciato a praticare uno sport pressoché sconosciuto nelle nostre zone; una iniziativa complessa che è costata molta fatica e tanti sacrifici, ma che è stata in parte ricambiata e premiata dalla attiva quanto incoraggiante partecipazione del pubblico di Calcarelli e dei paesi vicini. Dopo lunghe discussioni e pressanti richieste da parte di questi giovani e di tanta altra gente è finalmente arrivato il "grande giorno": il pomeriggio del 27/4/80 sul tracciato di circa 2,5 Km. gentilmente concesso dal barone Pucci, si disputano le gare di motocross riguardanti le classi 50, 125 e 250 organizzate da Arcangelo Norato. La presenza di auto nel viale risorgimento è veramente incredibile, la pista è piena di gente; sulle espressioni dei concorrenti si nota molto nervosismo e incertezza mentre tra la folla è possibile cogliere un atteggiamento misto di attenzione e di incredulità.

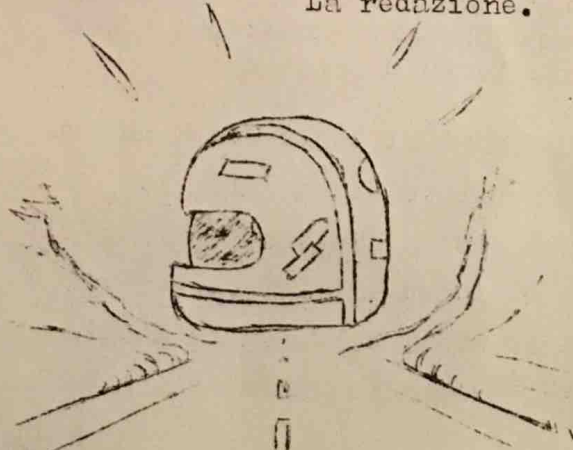
I piloti della classe 50: Fustaino Mario su F.D.M. (simpatica sigla che sta per "Fatta Da Mario"), Abate Mario su Milani (questi due ragazzi sono entrambi nostri compaesani), Russoalesi Maurizio su Caballero e Cascio anchegli su Caballero (entrambi polizzani) sono pronti per la partenza, tra le grida del pubblico che incita a gran voce i propri favoriti; qualche istante ancora e arriva il tanto atteso VIA. Dopo 7 emozionanti giri Fustaino taglia per primo il traguardo, mantenendo così validamente la posizione conquistata all'inizio gara; seguono poi in ordine Russoalesi, Abate e Cascio.

Evidentemente la novità dell'iniziativa e la tensione emotiva presente tra i partecipanti portano a qualche inconveniente (per altro giustificabile): è infatti dopo circa una ora di attesa che si può finalmente

assistere al clou della giornata, rappresentato dalla gara delle classi 125 - 250. Al via abbiamo i calcarellari Fustaino Franco e Giunta Giuseppe (rispettivamente su SWM 250 e Beta 250) assieme ai petralesi Castrianni Pippo, Gianlombardo Lucio (tutti e due su SWM 125) e Messineo Lucio su Aprilia 125. Durante lo svolgimento della gara un'amara sorpresa è subito riservata al pubblico di Calcarelli: si ritira infatti, per noie all'impianto elettrico, Giunta che era sicuramente uno dei principali favoriti per la vittoria finale e che in quel momento stava seguendo il battistrada Fustaino e precedendo Castrianni. A questo punto, dopo l'ulteriore ritiro di Gianlombardo e dello stesso Castrianni, restano in gara l'SWM del nostro compaesano e l'Aprilia di Messineo (quest'ultimo però non è obbiettivamente in grado di ostacolare il primato al capofila della corsa ed è da questi doppiato per ben 2 volte; dopo 15 giri corsi alla media convincente di 1',15" la competizione si conclude con la ormai scontata vittoria di Fustaino.

Sono le 16, tutto è finito, la gente se ne va, la pista resta di nuovo vuota. Noi ci chiediamo se rivedremo ancora una volta in futuro spettacoli di genere e ce lo auguriamo perchè, a nostro avviso, iniziative di questo tipo, naturalmente accompagnate da una consistente attività promozionale, possono arricchire validamente e diversamente quello che molti chiamano unilateralmente SPORT.

La redazione.



Questo di Aprile, è stato per il Calcarelli, il mese più inoperoso di tutto il campionato, ma ci pare sia stato anche uno dei mesi più positivi e più ricchi sportivamente e agonisticamente. Uno solo l'impegno di campionato portato a termine, vale a dire quello casalingo contro la ritrovata San Cataldo vinto con suspense per 3 a 2. Una partita questa iniziata alla grande dalla nostra compagine che già alla mezz'ora del primo tempo conduceva per 3 a 0, dimostrando una facilità di manovra e un'altrettanta disinvoltura conclusiva che oltre a divertire gli spettatori aveva fatto preventivare una vendemmia di reti. A nel quarto d'ora che mancava alla fine dei primi 45 minuti vuoi per la stanchezza, vuoi per la paura di vincere una volta tanto nettamente, la nostra squadra ha incassato due goals andando al ripeso con la partita ancora in gioco. Fortunatamente nella seconda metà della gara si è riusciti a congelare il risultato che ha riportato dopo sette domeniche il Calcarelli alla vittoria. La seconda gara di campionato contro il Real Caccamo è stata sospesa per impraticabilità di campo (per altro abbastanza discutibile per i retroscena fin troppo conosciuti) sul risultato di 1 a 1.

La l'argomento che maggiormente ci preme di trattare in questa sede è quello riguardante la gara amichevole del 27 Aprile che la squadra ha giocato contro, pardon, con la Primavera del Palermo finita 4 a 1 per gli ospiti. Una partita dagli alti e apprezzati contenuti tecnici, con una Primavera Rosa dimostratasi squadra abbastanza registrata, con un gioco piacevole e fruttuoso e con un Calcarelli che di contro non è stato da meno ribattendo colpo su colpo ad dirittura crendo numerosissime occasioni goal che se avessero avuto migliore fortuna avrebbero dato un volto ben diverso all'epilogo della gara. Ma crediamo che gli elementi positivi di questa manifestazione calcistica risiedono soprattutto nella

festa sportiva che ha richiamato al Comunale di Castellana Sicula numeroso pubblico da tutte le Madonie, pubblico ripagato da uno spettacolo poco frequente sui nostri campi e dalla particolare correttezza della gara, oltre che dall'evidente amicizia stipulatasi tra le due dirigenze che auspichiamo abbiano in futuro altre concretizzazioni come questa a cui abbiamo volentieri assistito. Non ci resta che ringraziare la dirigenza dell'A.S. Calcarelli per avere organizzato questa amichevole portando il nostro piccolo paese al centro dell'attenzione di tutte le Madonie e per avere dimostrato e riaffermato come lo sport sia capace di unire e avvicinare gente di diversa estrazione geografica e umana, cosa che invece non si sta verificando in campo internazionale con la ormai nota questione delle Olimpiadi di MOSCA.

I NOSTRI SOSTENITORI:

RUSSO ANNA (è stata la prima ad incoraggiarci e ad aiutarci)	L. 5.000
SILVESTRI SILVIA E MATTEO	5.000
Don LIBORIO ASCIUTTO	5.000
RAIMONDO CONCETTINA	5.000
VENTIMIGLIA MARIA	500

Corrispondenza

Carissimo don Rosario, ho ricevuto con molto piacere il giornalino "Alternativa", frutto del suo impegno e di quello dei giovani di Calcarelli. Nel felicitarmi vivamente per l'iniziativa e per l'impostazione del giornale, esprimo i migliori auguri di rinnovamento e di crescita per tutta la comunità umana e cristiana. Affettuosi saluti

don Liborio Asciutto

Gravie a Tutti -

INTERESSA AI PENSIONATI ◊

Dal 1° luglio 1980 le pensioni dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti) passeranno da L.117.750 a 142.950 mensili, con un aumento quindi di 25.200 al mese.

I lavoratori dipendenti, a decorrere dal 1° maggio 1980, avranno un aumento di L.10.000, passando da 142.950 a 152.950 mensili.

La scala mobile scatterà ogni sei mesi anche per i pensionati; il primo scatto si verificherà il 1 luglio 1980.

Con decorrenza retroattiva e cioè dal 1° gennaio 1980 le pensioni sociali otterranno un aumento pari a L. 20.000. Passeranno cioè da 82.350 a 102.350 lire mensili.

DOMANDE OZIOSE

QUANDO?

l'ultimazione della strada Calcarelli Polizzi incompleta soltanto per qualche centinaio di metri?

la piazza antistante la chiesa avrà una pur parziale sistemazione? quanto meno potrebbero essere garantite le condizioni di igiene e sicurezza!!!

una ringhiera in ferro per la "grotta"? si eviterebbe un continuo pericolo per bestie e uomini!

la valorizzazione della zona archeologica?

la realizzazione di una "circonvallazione" che possa risolvere i caroselli di macchine in Via Margherita?

*Scusate
il ritardo
della pubblicazione*